

CENTRO AUTO



307 

IVREA
Corso Vercelli, 332

il Risveglio popolare

ANNO LXXXVI
NUMERO 4

SETTIMANALE CANAVESANO

ZACCHIA G.



307 

SCARMAGNO
Via Montalenghe, 401

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE : Via San Varmondo Arborio, 9 - Ivrea - tel. 0125/40.562 - FAX 0125/42.48.23

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, Comma 1, DCB Torino - N. 4/2006

Settimanale aderente alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici - www.ivrea.chiesacattolica.it/risvegliopopolare - e-mail: ilrisveglio@risvegliopopolare.it

Immagine PostScript
CODE 1594-8587.eps

3 FEBBRAIO 2006
€ 0,90

Quando l'enciclica diventa best seller...

Pare che vada a ruba. In alcune librerie è introvabile. Parlo della recente enciclica di Benedetto XVI, dal titolo affascinante "Deus Caritas est", "Dio è amore". Un'enciclica papale diviene un best seller? Anche questa è una novità, un segno dei tempi.

Siamo sinceri. Alle encicliche, come ad altri documenti magisteriali, si era soliti dedicare un'attenzione breve e compunta. Tanto si trattava di testi ufficiali, ricchi di contenuti dottrinali e di cultura teologica. Ma inaccessibili ai più, anche agli stessi fedeli domenicali, cui sarebbe bastato un breve commento nell'omelia del parroco (breve!, mi raccomando, se no la predica si allunga e si guarda impazientemente all'orologio!).

La prima lettera "circolare" di Benedetto XVI (tale è il senso di "enciclica", ma per chi non conosce l'etimologia, meglio mantenere la qualifica originale, su cui persiste un'aura sacrale) sembra essere qualcosa di diverso. Per carità, non è una facile lettura, e non va bene per sostituire Topolino o i libri della Littizzetto.



Una lettera "programmatica", avevano previsto i soliti esperti. Una sorta di "discorso della corona". Ma qui non c'è traccia di un programma di governo della Chiesa. Al massimo, le premesse. Ciò non impedirà, naturalmente, come è accaduto alla "Redemptor hominis" del predecessore, di prestarsi a frequenti citazioni nel prosieguo del pontificato. Perché quell'Amore (umano e divino) non può essere certo relegato ai margini del messaggio cristiano.

L'enciclica di Papa Ratzinger è certo un'opera culturalmente raffinata. Eppure con un andamento volutamente propositivo, che evita le polemiche e gli anatemi. Anche le citazioni esplicite non sono numerose né tali da mettere in moto un robusto impianto apologetico-difensivo. A Marx ed a Nietzsche si rivolgono le due citazioni esplicite più notate.

Ma vi sono anche citazioni, per così dire, "implicite". Dopo una prima lettura dell'enciclica, ho frugato, per qualche tempo, nella mia memoria, per scovare dove mai avessi incontrato, ai tempi dei miei studi, termi-

ni quali "eros" e "agape" (oltre che nella Bibbia in greco, naturalmente). Mi è venuto in mente Anders Nygren, un teologo luterano svedese che, negli anni Trenta, aveva scritto un'opera con quel titolo. Nell'epoca del 'disgelo', degli anni Sessanta, anche quello studio biblico, di evidente ispirazione luterana, era approdato nelle biblioteche cattoliche.

Per Nygren la testimonianza delle Sacre Scritture non lasciava dubbi: se l'"eros" indica il desiderio umano, anche passionale, d'amore, l'"agape" segnala, invece, il tratto caratteristico dell'amore divino che è dono disinteressato, condivisione di vita, senza attendersi nulla. Caritas da "Charis", che vuol dire dono puro, Grazia immeritata. Benevolenza, più che passione. Nella visione luterana la lacerazione fra i due era insanabile: si può credere all'amore divino, ma non si può amare come Lui. Da una parte, dunque, l'eros umano, dall'altra, l'agape divina.

Benedetto XVI, senza citare Nygren, ma avendolo presente, ribalta la situazione: se "eros" ed "agape" stanno dentro - udite, udite! - allo stesso amore divino, possono anche star dentro all'amore umano, in primis quello coniugale, come istanze complementari, sia pure in feconda tensione fra di loro. Non c'è solo - così affermavano già Platone ed i platonici cristiani, come Metodio d'Olimpo, che parlava di "eros" a proposito della castità consacrata - un "eros di Dio", un desiderio umano di Lui, ma un "eros" in Dio, nel suo amore salvifico verso gli uomini.

Così l'amore, fatto di "eros" e di "agape", è fondamentalmente esperienza unitaria, sia pure nella varietà delle modalità, e delle dimensioni. Si può parlare di amore e di carità/agape come di una sola cosa.

Un amore che non può costituire un comodo alibi - quale compassione ed elemosina, per tacitare la coscienza - alla mancanza di giustizia. Ma capace, a sua volta, di dimostrare l'insufficienza di quest'ultima, rispetto alle grandi domande del cuore.

piero agrano

A DUE GIORNI DALL'APERTURA IL TRANSITO SUL NOSTRO TERRITORIO

Fiamma d'Olimpia

Mercoledì 8 i tefofori passano per le strade del Canavese Verso i Giochi di Torino 2006, tra entusiasti e indifferenti

IVREA - A quanto pare è il più grande evento itinerante mai organizzato in Italia: più di 11 mila chilometri, 64 giorni di durata, 10 mila e 1 tefofori coinvolti. E' il viaggio della Fiamma Olimpica, che ha propagandato per tutta la Penisola i Giochi di Torino. Mercoledì 8, penultimo giorno prima dell'avvio della manifestazione, la fiaccola percorrerà le strade canavesane. Troverà certamente gli applausi di diversi appassionati, ma (forse) anche una certa qual indifferenza diffusa: non si può dire che, qui da noi, si sia in fibrillazione per le Olimpiadi. La terra canavesana pare destinata



a raccogliere solo le briciole del grande business a cinque cerchi. Anche se la "first lady" Laura

La Fiaccola al momento della partenza da Roma, consegnata dal presidente Ciampi al primo tefoforo, Stefano Baldini (immagine dal sito www.torino2006.org)

Bush, alloggerà a Romano, a Villa Matilde. Anche se ci sarà un canavesano, Simone Malusà, in lizza per una medaglia (nello snowboard che, a onor del vero, non è la regina delle discipline olimpiche). Sarà un pizzico di delusione, sarà l'understatement tipico della nostra gente... sta di fatto che la Fiamma olimpica non pare aver incendiato i cuori canavesani. Pronti a fare ammenda, se mercoledì scopriremo di essere in errore.

Ecco il percorso della Fiamma: partenza alle 7, a Ivrea, da via Aosta, salita verso piazza Castello e piazza Duomo, discesa lungo via Warmondo, verso porta Vercelli; da lì svolta in via Palestro, con passaggi in piazza Ottinetti e piazza

di Città, quindi corso Cavour, il lungo Dora, corso Massimo d'Azeglio e corso Vercelli. Si esce da Ivrea lungo la statale del lago di Viverone, toccando Burolo ed entrando in Bollengo (e, secondo il "timing" ufficiale, siamo arrivati alle 8) per via Cossavella, via Rialetto, via Gaida e via Ricca; quindi a Caravino per via del Castello, via Valentino e la provinciale per il castello di Masino; poi si scende per via Cavour e via Mazzini verso la piana di Strambino. I tefofori vengono trasferiti ad Agliè, dove alle 9.17 si parte nuovamente di corsa, da via Bairo verso il centro, con arrivo in piazza Castello; altro trasferimento, a San Giorgio, che si raggiunge alle 10.11: da piazza Vittorio Emanuele fino al viale del Castello, e poi via Chiesa. Ultima tappa canavesana è Chivasso: alle 10.58 la fiaccola è attesa all'imbocco di via Caluso, quindi prosegue per via Ivrea, via Regis e lungo tutta via Torino, dove sarà portata da Simona Ventura; uscita dalla città alle 11.16, si va a Settimo e si prosegue fino a Venaria, dove la giornata dei tefofori si conclude.

A Chivasso si sposta il mercato per far correre Simona Ventura

CHIVASSO - Non proprio tutti sono entusiasti, per il passaggio della fiaccola olimpica: gli ambulanti del mercato del mercoledì, per esempio, non hanno gradito troppo lo spostamento loro imposto, per lasciar transitare il simbolo olimpico portato da Simona Ventura.



(a pag. 20)

AMBIENTE E TERRITORIO

Nodo idraulico e Mediapolis...

CANAVESE - Questioni ambientali (e di sicurezza del territorio) sempre in primo piano. Da un lato il nodo idraulico di Ivrea, con il comitato degli alluvionati *Banchette Viva* che contesta una decisione - il non rimodellamento dell'incile - assunte da Provincia e Regione. Dall'altro ritorna alla ribalta il progetto *Mediapolis*, che pare infine essere entrato nella fase operativa.

(a pag. 3)



IVREA La vita consacrata

IVREA - Ieri pomeriggio religiosi e religiose della Diocesi si sono ritrovati a Ivrea, in occasione della *Giornata della vita consacrata*: don Silvio Faga ha presentato loro il Congresso ecclesiale di Verona, don Arnaldo Bigio ha presieduto la celebrazione eucaristica per la rinnovazione dei Voti.

Calcio e basket: ultimi colpi di mercato delle eporediesi

IVREA - Ultimi giorni del mercato "di riparazione", che si è concluso il 31 gennaio: l'Ivrea Calcio ha messo a segno un ultimo colpo, ingaggiando l'attaccante Marco Ghizzani dalla Carrarese, dopo aver ceduto Costantino Borneo (alla Massese) e Marco Brighi (al Bellaria). Due rinforzi anche per le ragazze di serie A2 di basket: sono arrivate l'esperta Laura Maiorano e la giovane Chiara Turra.

(a pag. 22)

